

A DANNO DEI MALATI. MA CHE BELLA IDEA!

LE NUOVE DISPOSIZIONI REGIONALI GENERANO GRANDI DISAGI AI MALATI GRAVI

DI ADA ARCURI

Peggio per chi si ammala! Questo sembra essere la sostanza che domina nella nostra Regione in materia di sanità. Dopo i tagli alle guardie mediche, l'ultima meraviglia partorita dall'assessorato regionale alla Sanità è offerta ai malati terminali e ai pazienti molto gravi che hanno subito interventi chirurgici.

I costosissimi farmaci per questa fascia di malati non possono essere ritirati più nelle farmacie dei paesi in cui i malati risiedono, ma soltanto all'ospedale di Ribera.

La mente eccelsa ha offerto anche un'alternativa: la farmacia territoriale provinciale di Agrigento. Che idea! Ci sarebbe da ridere se a pagare il prezzo della scelta non fossero malati terminali o gravi.

I paesi interessati dai disservizi sono: Caltabellotta, Sciacca, Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita Belice, Calamonaci, Burgio, Lucca Sicula, Bivona, Alessandria della Rocca, Cianciana, Cattolica Eraclea e Montallegro.

Da diversi giorni in questi paesi le farmacie non vendono più i costosi medicinali che servono ai pazienti terminali e a quelli che versano in gravi condizioni e che hanno subito un intervento chirurgico. Non si tratta di un capriccio dei farmacisti, ma di una scelta contemplata nelle nuove disposizioni regionali.

Chi già porta sulle spalle il peso delle sofferenze dovute a patologie gravi deve sopportare anche le scelte di una burocrazia e di una politica che non ha più il senso della misura.

Chi soffre gravemente e chi è in fase terminale per rifornirsi delle costosissime medicine deve recarsi a Ribera, oppure ad Agrigento.

I familiari che accudiscono il loro malato, in preda già a momenti tutt'altro che agevoli, devono affrontare anche altri disagi per procurarsi le medicine.

Se è vero che a definire il livello civile di una società un elemento importante è il sistema sanitario, allora è altrettanto vero che siamo davvero alla frutta.

Certo, la sanità siciliana è stretta da un deficit pauroso. Bisogna rientrare nei limiti stabiliti dalla legge. E' stato stilato un primo Piano di rientro: nulla di fatto. Ne occorre un secondo da presentare entro settembre. E tra un Piano e l'altro, c'è qualche mente eccelsa che usa la forbice con i deboli della società, con i malati di cancro, con i malati prossimi alla morte.

Non ci sono parole da spendere. In una Regione che vanta più impiegati di quella Lombarda, in una Regione dove ci sono 1000 trattoristi dell'Esa e un solo trattore a disposizione, in una Regione dove il 118 è diventato strumento clientelare per le assunzioni, ecco che bisogna offrire la parvenza di fare le cose per bene: creare disagi a chi combatte per la vita.

QUESTI I PAESI DOVE NON È POSSIBILE

COMPRARE NELLE FARMACIE I MEDICINALI

PER I MALATI TERMINALI:

Caltabellotta

Sciacca

Menfi

Montevago

Sambuca di Sicilia

Santa Margherita Belice

Calamonaci

Burgio

Lucca Sicula

Bivona

Alessandria della Rocca

Cianciana

Cattolica Eraclea

Montallegro